

Comune di Carrara



Aula Consiliare

In data lunedì 9 marzo 2026, alle ore 11:30 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Carrara, la riunione "**Commissione Consiliare 3^ seduta del 09.03.2026 ore 11.30**" dell'organo Commissione Consiliare 3.

Presiede la seduta **Consigliere Comunale MARCHETTI Nicola**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Alle ore 11:30, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**.

Alle ore 11:34, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Filippo MIRABELLA**.

Alle ore 11:39, lascia la seduta **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**.

Alle ore 11:50, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**.

La seduta viene sospesa alle 11:52.

La seduta riprende lunedì 9 marzo 2026, alle ore 11:54.

Presiede la seduta **Consigliere Comunale MARCHETTI Nicola**.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Alle ore 11:54, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Massimiliano BERNARDI**.

Alle ore 11:54, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Hicham KOUDSI**.

Alle ore 11:54, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**.

Alle ore 11:54, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Matteo MARTINELLI**.

Alle ore 11:54, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Filippo MIRABELLA**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Matteo MARTINELLI** che dichiara:

no, intanto mi, mi interessava capire meglio la portata della norma.

Per come l'ho letta io, con la Legge 52 di pochi mesi fa, la Regione Toscana intende allargare il principio della filiera corta.

Cioè, mentre oggi per le nostre cave costituisce un requisito per accedere alla deroga rispetto al principio generale, che è quello della gara, e quindi avere un allungamento della concessione fino a un massimo di 25 anni, poi diventati 27.

La norma qua mi sembra che intenda sostenere che il 50% di filiera corta diventerà un requisito da mantenere anche a regime, ovverosia quando si uscirà, o per le cave che usciranno dall'articolo 38, ovvero da questo regime derogatorio rispetto alle gare.

Se non capisco male, il legislatore regionale, non contento, addirittura avrebbe ampliato l'applicazione della filiera corta anche alle cave miste, ovverosia non solo agli agriparmiferi comunali, venendo al caso del Comune di Carrara, che sono patrimonio indisponibile del Carrà — del Comune, ma anche ai cosiddetti beni stimati, o comunque a quei beni che non fanno parte ad oggi secondo la giurisprudenza attuale, almeno, del patrimonio indisponibile del comune.

E quindi, diciamo, prevede una applicazione allargata del principio della filiera corta.

Quindi il legislatore ci — regionale ci dice, tra l'altro nel preambolo della norma, che, ah, Alla luce del positivo riscontro ottenuto con l'attuazione delle predette disposizioni, cioè quelle relative alla filiera ad oggi in vigore, con il duplice obiettivo di implementare in via generale le ricadute socioeconomiche sui territori di riferimento derivanti dall'attività estrattiva e di perseguire in coerenza con i principi contenuti dalla giurisprudenza formatasi in materia la minimizzazione degli impatti ambientali e le finalità proprie dello sviluppo sostenibile.

Quindi il legislatore regionale mi sta dicendo: cavolo, le norme sulla filiera corta stanno andando alla grande.

Questo che dice — oh, questa, se Dio vuole, noi in, in maggioranza in Regione, quando è stata votata sta roba, non ce l'avamo.

Ma è quello che dite voi.

Quindi, e volevo chiedere, siccome l'ordinanza del TAR è relativa a un contenzioso che riguarda la Legge 52, che se non ricordo male non si applica al Comune di Carrara.

Eh, da quello che ho capito io, poi magari chiedo chiarimenti tecnici.

Mi chiedevo se l'amministrazione non potesse fare un'azione verso il TAR per farle presente che di fatto quella norma al momento non si applica.

Ma che il motivo del contendere sulla tracciabilità è relativa all'applicazione del regime derogatorio dell'articolo 38.

Perché secondo me è bene fare chiarezza e distinguere i due piani, perché un conto è la legislazione regionale, comunale in vigore fino al all'emanazione della legge regionale 52.

Un conto è quello che dice la 52, che io non è che voglio fare, del terrorismo, ma pensare che quella norma li tenga — non solo, non so cosa dirà la Corte Costituzionale, che si dovrebbe esprimere solamente se è sulla competenza, se non ho capito male — ma pensare che quella. Quelle ipotesi li possano, possano reggere a un contenzioso proposto anche dagli industriali, che anche qua mi pare che siano comunque intervenuti, la vedo un pochino complicata.

Perché si va ad attaccare il regime costituzionale di libertà d'impresa, nonché rivisto dall'Unione Europea, si va ad attaccare un bene che ad oggi purtroppo non è proprietà del Comune.

E quindi mi fa venire tutta una serie di preoccupazioni quest'altra mossa della Regione Toscana, perché se non volendo la Corte Costituzionale nel suo esprimersi — ah, tocca anche ciò che non dovrebbe toccare, ciò che riguarda oggi, Su cui abbiamo vinto al TAR, su cui abbiamo per ora una sentenza a favore del TAR, la Regione Toscana con questa abile mossa rischia di buttare tutto all'aria.

Non so se ho capito bene, volevo avere intanto dal, dal dirigente un parere tecnico sulla portata, su se ho capito bene come lavora la norma, la legge 52 e come spunto di riflessione alla maggioranza se conviene non fare delle osservazioni con l'ordinanza del TAR.

Capisco che politicamente siete già usciti, l'avete presa come ancora di salvezza rispetto alla proroghetta che state per fare, però da un punto di vista di difesa credo che sia bene evidenziare che stiamo parlando di due cose diverse.

Interviene quindi **Ospite 3:**

Ok, allora dirigente vuoi interagire? Allora, sì, è chiaro che, nelle difese che abbiamo, con le quali ci siamo presentati al TAR, ah, questa cosa si sapeva.

E chiaro che noi, cioè noi tramite i nostri avvocati, abbiamo fatto presente in tutti i modi, sia il giorno dell'udienza ma anche per iscritto nelle memorie, che l'articolo 38 della legge 52, ah, non c'entrano niente.

O meglio, che la legge 52 interviene su una serie di articoli che si applicherebbero, ah, dopo l'articolo 38 delle prove, quindi nelle gare regime, come diceva, ah, come diceva il consigliere Martinelli, e in una serie di fatti specie, ad esempio nelle gare 100%, benestimato.

Tra l'altro, all'interno della 52 c'è anche una deroga per le concessioni che, che erano state già firmate, che diciamo così l'unica è Carrara.

Quindi il fatto che la 52 non c'entri assolutamente niente con quello che riguarda la proroga articolo 38 e pertanto tracciabilità, per la quale avevano chiamato, era molto chiaro.

Ma il TAR dice una cosa, il TAR lo fa presente perché lui nell'ordinanza lo scrive bene qual è il problema.

Dice: se le questioni di costituzionalità proposte con il citato ricorso non investono in specifico l'articolo 38 della legge regionale— questo qua noi gli abbiamo fatto presente in tutti i modi— ah, è stato emanato— la quale è stato emanato il regolamento che era in discussione— ah, dice: l'eventuale denuncia di illegittimità costituzionale di cui ovviamente è possibile prevedere l'ampiezza potrebbe travolgere quest'ultimo.

Cioè, il TAR cosa dice? Eh, però che andate a discutere di un'altra roba.

Però quello che dice la Corte Costituzionale— ma questo qua, cioè, non è un'interpretazione, è scritto paro paro— quello che dice la Corte Costituzionale, diciamo così, allargare quello che è l'oggetto della contestazione e avere dei riflessi anche che vanno sull'articolo 38.

Questo quello che dice.

Noi siamo abbastanza tranquilli perché veramente molto separata la questione, l'abbiamo fatta presente.

Eh, dal punto di vista tecnico.

Però qua la tecnica, a un certo punto, quando si appare con la Corte Costituzionale, cioè, sono loro la tecnica.

Beh, tecnicamente, tutto sommato, eh, è chiaro che abbiamo fatto presente, lo faremo presente.

Credo che la Regione Toscana lo farà presente, ah, durante la seduta, che tra l'altro è fra pochi giorni, se non sbaglio.

Però, diciamo così, il TAR in questo momento qua piglia una pausa di riflessione in attesa che comunque la Corte Costituzionale sviluppi il tema e, e dica qualcosa di preciso e chiuda la questione.

Un po' come ha fatto con l'Elphiteus, insomma.

Si sapeva che era così, però tutto sommato abbiamo aspettato.

Sì.

Comunque la risposta è— cioè, la risposta, voglio dire, è scritta da, da Altare, eh, non è che dico altro.

Però su quello la cosa interessante, visto che l'argomento lo metto, diciamo così, come discussione, visto che il livello è abbastanza alto oggi che noi discutiamo di questa cosa qua, stavo leggendo i motivi, diciamo così, del ricorso che ha fatto, ah, che ha fatto il governo, diciamo così, contro l'articolo 52, e praticamente sembra un mondo un po' al contrario.

Loro dicono Perché fate sto 50% Regione Toscana? L'obbligo di garantire, no, del 50% di variazione del materiale all'interno del territorio regionale toscano configura una forma di— verso il territorio locale.

Cioè, quanto mondo strano, dove, chi ricorre, ricorre dicendo che 50% è una cosa a favore delle imprese del luogo.

Quindi questo qua l'ho letto perché chiaramente si parla, si si parla di questo ricorso, che diventa una cosa anche importante, anche in virtù dei riflessi che in qualche modo potrebbe anche avere, un rischio molto residuale però che esiste, lo mettere— cioè loro praticamente viene presa esattamente il contrario di come il territorio vive questo 50%.

Era giusto per dirla così.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI** che dichiara:

Sì, sì, una nota di colore.

Poi insomma mi sembra che il TAR sia stato un po' caustico nell'aspettare La Corte Costituzionale anche nelle motivazioni che adduce, ah, la sua scelta, ma sono impressioni da profano.

Voleva dire qualcosa, mi

Prende la parola **Ospite 3**:

sembra, consigliere Bernardo? L'unica cosa che devo aggiungere, che è interessante per tutto quello sviluppo del— sì, è cosa succede, che mi sembra che il 23 di questo mese ci sia, c'è la Corte Costituzionale, quindi l'udienza, eccetera eccetera.

La tempistica, la tempistica è un problema di questo tipo, che una volta che la Corte Costituzionale si è espressa, e facciamo conto che si esprima, l'articolo 38 non c'entra niente, eccetera eccetera.

Purtroppo bisogna ricominciare da capo col TAR, cioè il TAR non è che si è fermato lì, aspetta, e poi no, cioè sì— c'è un— da punti di vista — esatto, e quindi ricorrono un po' di termini.

Quindi non è che avremo un TAR così pronto che ci dice il regolamento di autorità a posto nel giro di qualche mese, ecco.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Ok, allora la parola al consigliere Bernardi.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Massimiliano BERNARDI**:

Io faccio 3, 3 domande, sono un po' tecniche.

Mi piacerebbe poi— ve le lascio al firmo— mi piacerebbe però avere una risposta scritta su questa roba qui, se è possibile, eh, perché a me piace poi avere il riscontro per quando poi entriamo in consiglio comunale.

Quindi le faccio prima in commissione, se no dovrei farle poi in consiglio comunale come interpellanza.

Se io già so, almeno come l'ufficio si vuol muovere, no, come la politica si vuol muovere, perché poi quella è la politica più che l'ufficio, è la politica, no? Quindi non penso che sia l'invenzione dei 2 anni di proroga, non penso sia di Giuseppe Bruschi, assolutamente non gli do nessuna responsabilità, penso sia della Serena Ricci, non di Giuseppe Bruschi.

Ok, prima domanda: siete sicuri che modificando il periodo di monitoraggio da 2 a 4 anni, peraltro dopo il decorso del primo biennio, non si configuri disparità di trattamento rispetto alle imprese che hanno adempiuto prescritto biennio agli obblighi assunti in convenzione.

1.

A riguardo, del tutto incomprensibile la transitorietà del prolungamento del periodo di monitoraggio da 2 a 4 anni, anche sotto il profilo della disparità di trattamento.

In altre parole, che dovranno essere chiarite nel dispositivo del comma 1-bis, si deve intendere che le imprese che hanno raggiunto il 50% nel biennio godranno di altri 2 anni senza l'obbligo di trasformarsi di trasformazione dei materiali da taglio estratti nel biennio 25-27.

Diversamente, è più che palese la disparità di trattamento anche rispetto al minor tempo concesso alle cave registrate, 2.

Per quanto sopra siete sicuri che il primo monitoraggio debba essere transitorio e invece— e non invece strutturale, considerando che in base ai dati del settore marmo il 70% circa 2k delle 48 cave attive non EAMS, eh, non ha raggiunto il 50% nel biennio.

Cioè, al riguardo, si insiste affinché questa amministrazione provveda nei prossimi 2 anni alla, alla ricognizione sullo stato della filiera, al fine di accertare le reali capacità delle imprese della filiera, se raggiungono questo 50%, posto che è difficilmente immaginabile che un'impresa possa volontariamente non adempiere agli obblighi assunti, sapendo che la sanzione per il mancato adempimento e la decadenza della concessione.

E a riguardo, qui quando si diceva che c'è una sanzione— una piccola nota che mi hanno fatto pervenire su questo discorso, perché non c'è la caducazione, ma forse con la sanzione si eviterebbe tutta una serie di cose— in realtà la sanzione non è la decadenza, ma è la decurtazione fino alla decadenza degli anni concessi di prolungamento della concessione, proporzionalmente alla quantità mancanti del 50%.

3, l'altra domanda: siete sicuri che l'introduzione del comma 1-bis dell'articolo 8 del disciplinare sia conforme all'articolo 5 delle convenzioni accessorie, nella parte in cui per l'adempimento agli assunti in convenzione si fa riferimento al prescritto biennio, termini previsti? E comunque, siete sicuri che l'introduzione del comma 1-bis non costituisca una modifica arbitraria alle convenzioni già sottoscritte non presenti aspetti di contrarietà, tratti emanati dalla stessa amministrazione comunale? Queste sono le domande che vi pongo.

Se cortesemente le lascio—

Interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

permetta— il consigliere, allora, ah, sai perfettamente che è rituale questa cosa, nel senso che non è un problema, non è assolutamente un problema difficile.

Cosa facciamo? Ah, rispondere? Cioè, vuoi prendere visione delle domande? Cosa vogliamo fare? Interrogiamo un attimo, tanto hai depositato, hai fatto l'azione.

Interviene **Ospite 3**:

Vai, questa— questi termini qua, questo qua è una proposta di modifica a un regolamento, anche se in realtà si chiama altro nome.

C'è queste domande, queste domande qua, a chi sono rivolte? Agli uffici, alla polizia.

Chiaramente, se l'ufficio dà un parere, un parere tecnico favorevole, vuol dire che non rileva nessun profilo, diciamo così, di inadempienza.

E quindi io mi esprimo col mio parere sulla proposta di— cioè, è chiaro, una volta che la norma invece ha regime o meno, uno si aspetta anche delle domande di quello che va a chiarire, però prima, diciamo così, che la modifica severa esiste, c'è, è una, una domanda che viene fatta a questi punti qua, così punto per punto, alla politica.

Perché io, allora, la politica può dire quello che gli pare.

Io mi esprimerò chiaramente sul testo così come è stato proposto, in maniera favorevole dal punto di vista tecnico, anche perché chiaramente prima di venire in commissione è stato ampiamente valutato.

E ritengo che questo testo non abbia problemi degli elementi di discussione in termini della commissione.

Io però

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

qua chiedo al presidente— no, infatti dicevo, per quello che era il rituale, nel senso che tu prima avevi detto una cosa sacrosanta, cioè le responsabilità della politica e non davvero del dirigente, no? Poi, quando hai espresso le domande, lasciando— detto, chiedo il conforto di una risposta del dirigente, ma il dirigente dà il parere sulle cose che propone o che gli vengono proposte dalla politica, no? Quindi no, ma siccome, siccome, siccome lei le hai lette, siccome le hai lette, e di seguito ora io Non mi ricordo una delle tre, se no direi, ah, una cavolata.

Ah, se il dirigente dal punto di vista tecnico vuole dare un parere rispetto a quello che ha sentito già adesso, ok.

Però siccome sono state depositate, le voglio leggere per risponderti, ma dal punto di vista della prassi politica, così in una situazione rituale, nel senso, le depositate, se, se dimento la, la situazione, ti rispondo anch'io, ah, nello stesso modo, se no, ah, siamo dispari, no? Quindi, eh, io aspetterei anche il dirigente, aspettiamo di, di rispondere nella sede che è questa, già, già domani, tanto ci vediamo già domani in commissione, non è assolutamente un problema prendere atto e prendersi la responsabilità sulle proiezioni di cosa può fare una norma o meno, ognuno poi c'ha le sue impressioni e non vorrei che alcune invece di essere auspici siano ipotenti, tentativi di far venire ulteriori dubbi, perché tutte le volte che si propone una cosa si possono avere i dubbi, è assolutamente sacrosanto, sennò la Commissione cosa si riunisce a fare? Però, ecco, visto che il rituale è diventato rituale, io rimanendo nell'ambito delle competenze della Commissione— Ce n'era una che comunque era facile, era la risposta da riportare sul quadro, la prima.

Ma se il dirigente vuol dire— No, la prima, ah, dal punto di vista tecnico, Se dal punto di vista tecnico c'è qualche spunto che può essere utile, ok, però c'era anche una valutazione totalmente politica in alcuni aspetti

Sul punto, prende la parola **Ospite 3** che dichiara:

delle cose

che— allora, allora, poi voglio dire, aggiungo solo questo pezzo qua rispetto a prima, c'è un'altra cosa che uno viene con una proposta, quindi proposta di modificare qualcosa, e dico no per queste motivazioni, oppure sì, va bene, questa cosa non era proposta, quindi mi esimo un attimino.

Però su un punto, un punto che era il primo secondo me, nel quale dice che se si fanno vantaggi o svantaggi per qualcuno, soprattutto gli svantaggi.

Allora, il comma 2 dell'articolo 8 della disciplina che andiamo a modificare, l'avevamo già modificata questa commissione, andando a chiarire qualche aspetto che non era proprio— non si capiva bene quando si faceva il calcolo del percentuale.

Ed è stata introdotta, se non mi ricordo male, queste due righe che fanno vedere in maniera, diciamo così, abbastanza, ah, chiara che non ci sono svantaggi per nessuno.

C'è scritto: per i monitoraggi successivi al primo biennio, quindi come era vecchio, nel calcolo della media verranno computate anche le quantità utilizzate nei calcoli di tutti gli anni precedenti.

Quindi questo cosa vuol dire? Che il secondo biennio, quindi il quadriennio, devi assolutamente ricontare tutto da capo.

Quindi Per questa modifica, che mi ricordo che è stata fatta, anche neanche tanto tempo fa, vuol dire che praticamente non c'è nessuno svantaggio per nessuno di quelli che sono stati cominciati dall'inizio.

Per l'EMAS è tutto un altro discorso, diciamo così.

Però questo qua, diciamo così, qualcuno svantaggiato da quel— dal fatto che andiamo a traguardare invece che per i 2 anni i primi 4 anni, non c'è.

Su questo qua è

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Massimiliano BERNARDI**:

matematica, ecco.

E anche per quelli che hanno già— e anche per quelli che hanno già sottoscritto le convenzioni in precedenza, quindi dove fai una modifica arbitraria, secondo te è tutto a posto? Cioè, non c'è nessuna— non c'è nessuna possibilità che si possa verificare che qualcuno ti dica qualcosa, ti faccia un ricorso, ti dica: ah, io ho firmato delle convenzioni e state modificando arbitrariamente qualcosa che invece invece non è così.

Sul punto, prende la parola **Ospite 3** che dichiara:

Queste qua sono successive domande per le quali io mi ritengo un po' di tempo.

Allora, io ti dico che dal punto di vista dei numeri, cosa possono dire gli avvocati, è che nessuno può dire— sì, che come dico ne ha subiti tanti, ma detto questo ne abbiamo anche vinti tanti.

Beh, ti racconto, sulla, sulla frittella di perpetua che tutti praticamente la gente che c'era nelle concessioni Quindi i ricorsi ci sono, è un tema che qualsiasi cosa si dica un ricorso ci sarà, quindi non si possono escludere.

Però il tema del ricorso vedremo, il senso, tanto legislativo dicono assolutamente che non c'è uno svantaggio per nessuno, perché se te nei primi anni hai fatto 100.000 tonnellate e il 60%, queste 100.000 tonnellate e il 60% andranno ricomputate tutte nei 4 anni, quindi non c'è svantaggio.

Oh, questo è numeri però, eh, matematica.

Non dico troppo sulla parte— sull'altra parte.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Sì, grazie a Del Gente.

Pensa che ero convinto del contrario, che potevamo avere ricorsi da chi, andava alla decadenza perché gli altri c'erano le EMAS.

Ma è— ognuno poi giuridicamente la pensa un po' come vuole e ha le conoscenze che ha.

Quindi anche grazie a questo piccolo dibattito mi avete chiarito un punto che pensavo diverso.

Quindi poi sui ricorsi, insomma, c'è un'esperienza qua dentro che— non si può, cioè, su quello come fa la politica a risponderti se siamo certi che non si fanno i ricorsi? Quindi non costa poco.

Domani scioglierò questo tuo dubbio.

Ah, occhi per me.

ci sono interventi da parte dei commissari? Vogliamo discutere? Perché comunque ora in parte questa è una discussione che riguarda anche la proposta fatta dall'amministrazione, quindi, con lo spunto giustamente del rinvio alla Corte Costituzionale della decisione del TAR.

Ah, quindi uniamo tutto quanto la cosa.

Quindi se ci sono anche altre iniziative, spunti, dubbi o idee da proporre rispetto a quello che dice l'amministrazione, tiriamoli fuori.

Grazie.

Chi c'era? Matteo? Ah no, no, non lo so se— sì, ma aveva detto che c'eri te, perché non ci arrivo lì.

Come si chiama? Non ci arrivo lì.

Ecco, è colpa mia.

No, mi sono perso io perché è stata la mia colpa.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gianmaria NARDI**:

No, no, fermi tutti.

cioè, insomma, beh, è colpa mia nel senso che, del gente— ma siamo sempre a ridere, dai.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI** che dichiara:

A Matteo, per questo, no, che ti volessi sollecitare.

Ecco, scusami, quindi ho capito, ma io, cioè, purtroppo, cioè, devo finire.

Ok, ok, non ti sbilanciare, te lo

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gianmaria NARDI**:

faccio io, eh.

Io temporaneamente, tutto a te, è come il dirigente, tutto temporaneo.

Allora, ah, sono solo su una cosa.

Sul

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Gianmaria NARDI** che dichiara:

tema, perché mi sembra che— e sul

ricorso del governo, io invece una ratio nel ricorso del governo rispetto al vantaggio del territorio la vedo.

Secondo me il governo ricorre sulla non concorrenzialità del 50%, quindi su un principio che è come quello delle gare sostanzialmente, siamo obbligati ad andare in bagarre per le concessioni pubbliche.

E non si può, come si dice, territorializzare nel territorio europeo il, la somma del lavoro.

Questo è un principio di concorrenza dell'Unione Europea, vale per le gare, vale anche sulla, sul lavoro.

Cioè, la sentenza Bosman, per dire, vale per i giocatori di calcio e vale per, per le imprese.

Stessa cosa succede sui servizi pubblici locali, su tutte le concessioni.

Quindi non è difficile per l'Unione Europea, e quindi per interpretazione del governo, il fatto di allocare, ah, lavoro in un determinato luogo all'interno dell'Unione Europea svantaggiando altre parti di territori concorrenti.

Mi sembra che sia questo il principio su cui, in parte ricorre il governo.

Detta proprio male, io non sono— facendo le prolunghette faccio anche i pensierini, non è che più di tanto sono intelligente, come si dice.

Quindi chi fa le prolunghette fa pensierini, quindi

Prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

mi limito a questo.

Ok,

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Matteo MARTINELLI**:

altri interventi? Martinelli, Martinelli, ora alzo il braccio e l'ho visto bene.

Siamo sicuri? Martinelli.

Sì, allora, se non ricordo male, ora onestamente non mi ricordo se all'ultima commissione o quella prima, il consigliere Bernardi aveva, no, ribadito il suo punto di vista, in merito a che cosa succede se le aziende— la sua preoccupazione, certamente lui da anni esprime un punto di vista da quando è 2020, no? Un punto di vista che peraltro condiviso all'interno del mondo del centrodestra.

Cioè, dice, ha detto, ora non ti voglio mettere in bocca cose che non hai detto, eh, se dico qualcosa di sbagliato dimmi.

Dice sostanzialmente: ma guardate che qua, signori, con queste norme sulla lavorazione, con questa legge regionale, con quel regolamento del Movimento 5 Stelle, si rischia di chiudere le cave.

No, e mentre lo diceva mi pare di avergli risposto che in realtà le cave non chiudono, ma partono le procedure di gare, cambia il concessionario.

E, e ho sentito i consiglieri della maggioranza dire pubblicamente, credo che sia verbale, che erano d'accordo con me.

Quindi voglio capire se— lo chiedo da un punto di vista tecnico se le cave chiudono o no, se la clausola sociale che questa amministrazione un anno fa ha decantato come la fine finalmente del ricatto occupazionale funziona o no.

Perché a questo punto chiedo un chiarimento, perché non è che si può dire una cosa il giorno prima e l'esatto dopo— il giorno dopo non si può motivare un provvedimento con dei dati nella misura in cui vengono confutati si riparte con il ricatto occupazionale.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gianmaria NARDI**:

Siete arrivati a difendere il provvedimento con ricatto occupazionale.

Ma detto questo,

Sul punto, prende la parola **Ospite 5** che dichiara:

la domanda la riporto sul piano tecnico: le cave chiudono o no se le aziende non raggiungono il 50%

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI** che dichiara:

di filiera? Secondo regolamento di oggi, che dovresti conoscere più di me, quello che abbiamo già detto, si va agli archi.

Chiudono, chiudono nominalmente.

A questo punto, interviene **Ospite 5**:

No, consigliere Bianchini, consigliere

Interviene quindi **Consigliere Comunale Gianmaria NARDI**:

Bianchini, ma l'italiano lo sappiamo, sì, ah, beh.

Cislevi, stai tranquillo che l'italiano si sa, cioè, sarai preciso, ma l'italiano si sa.

Guarda, non ti preoccupare, c'è il contrario di tutto

Interviene quindi **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

ogni volta, sei te, quindi— Gian Maria, Matteo, Gian Maria, dai, non voglio— cioè, basta, basta, dai.

Interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Allora, niente, finisce qui, dai.

non si può, cosa vuoi? Cioè, vuoi parlare? Bianchini.

Mh, non sono

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

rotti, eh.

La parola al consigliere Bianchini.

Sul punto, prende la parola **Ospite 5** che dichiara:

Allora, mi dà estremamente fastidio che vengano messe in, in bocca cose che non abbiamo detto.

Capisco che è iniziata la campagna elettorale, capisco che c'è qualcuno che ha necessità ogni giorno di fare una sceneggiata, Capisco che c'è qualcuno

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Massimiliano BERNARDI** che dichiara:

che ha bisogno di dire che noi siamo dei coglioni ogni giorno, che— ma certo che sono registrato,

Prende la parola **Ospite 5**:

e ne sono molto convinto, perché

Interviene quindi **Consigliere Comunale Massimiliano BERNARDI**:

dalle registrazioni emergerà, credo, l'arroganza di qualcuno e

Interviene quindi **Ospite 5**:

il tentativo di ragionare di qualcun altro.

Chiedo per favore di poter senza essere interrotto

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

da disturbatori che scimmiotano la tua masina.

Eh, un attimo, un attimo, un attimo, un attimo, un attimo.

Allora, se vuole finire, terminare l'intervento, ok.

Nessuno interagisca, vi prego, perché sennò sciolgo veramente la seduta.

Allora, no, quindi ti ridò la parola.

Poi c'è, mi sembra, la signora Bernardi, allora la Musetti, e chiedo a tutti di usare toni tranquilli, di rimanere nella tranquillità, perché è un momento delicato, è un momento serio, e questo merita la città che amministriamo.

Alle ore 12:33, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gianmaria NARDI**.

Sul punto, prende la parola **Ospite 5** che dichiara:

Allora, nessuno di noi ha scritto, meno che mai, nel comunicato che abbiamo fatto, che è uscito ieri, che evidentemente ha portato suscettibilità che sono molto vive, che le cave chiuderanno in caso di, mancato rispetto dell'obbligo di filiera al 50%.

Abbiamo scritto che in tal caso la normativa vigente prevede la caducazione, che la caducazione non ha tempi prevedibilmente brevi, brevi, E che quindi noi, prendendo atto che un obiettivo che con la Legge 35 ci siamo dati, che era quello di mettere in moto un meccanismo che amplificasse le ricadute positive sul territorio della estrazione dalle cave, sembra averlo dato dai dati disponibili che abbiamo.

Un circuito positivo sembra essersi innestato.

Allora noi vogliamo provare con questa modifica al regolamento ad amplificare il più possibile queste ricadute positive, ammortizzando il, il meglio che possiamo l'eventuale costo sociale.

Ok, abbiamo detto questo, la filosofia di questo provvedimento è questa, è quello che abbiamo detto dall'inizio.

Non siamo noi che ci stiamo contraddicendo, mi, mi pare.

Non siamo noi che non esprimiamo le nostre posizioni in un italiano corretto, ok? Se capisco che la nostra può essere una posizione discutibile, Accettiamo che ci siano altri che la pensano diversamente.

Quello che non accettiamo è che ci vengano messe strumentalmente in bocca cose che non abbiamo mai detto, cose che non stiamo mai—che non stiamo dicendo.

Punto e basta.

Prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Allora, grazie al consigliere Bianchini.

In ordine ci abbiamo Bernardi, Mosetti, Totti e Martinelli.

Mi auguro gli stessi, che siamo ritornati nei ranghi, eh.

Grazie.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Massimiliano BERNARDI**:

Ma io—ci sono nei ranghi, però parlo ora qui politica, ok? Se ne abbiamo alzato il dibattito, come dice Martinelli, ha ragione, politico.

Perché questa Martinelli ha solo letto quello che è stato riportato sulla stampa e leggerlo e capirlo.

Scritto in italiano e è scritto chiaro.

Ah, io che ho una posizione nettamente diversa anche da quella del consigliere Martinelli, e l'ho sempre riportato da anni in questa sede, e da anni ribadisco che quello che è accaduto ora dopo i dati non è, non è ovviamente quello che ci si auspicava.

Quindi, consigliere Bianchini, quello che io dicevo da anni è il fallimento di quel prodotto.

Perché se su—se il 70% delle cave non raggiunge il 50%, è il fallimento di quel prodotto, o della legge, del regolamento, a me non me ne frega, è il fallimento.

Il dato di base è questo.

Ok, che poi voi, che poi voi che governate questa città non siete capaci, eh, di tramutare un fallimento, fallimento, in una modifica.

Perché chi governa, chi governa ha l'obbligo di modificare quando le cose non vanno e non di rattoppare.

Perché voi state rattoppando, ve l'ho già spiegato, state rattoppando una cosa che avete sposato e che non sapete come uscirne.

La verità è questa, la verità è questa.

Ha ragione Martinelli quando dice: ma cosa scrivete sui giornali? Ha perfettamente ragione, ha perfettamente ragione.

Eh, io non ho mai sposato le sue cause, cioè qui io— potete mica dire che io— beh, questa roba qui è come, è come nero su bianco, eh, nero su bianco.

Ma quando dice certe cose, cioè dice cose, c'è un fondo di verità.

Eh, insomma, i dati sono quelli.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Sì, grazie al consigliere Bernardi.

E lei oggettivamente insospettabile nei confronti di Martinelli.

Questo glielo ricordo, come ricordo che la 35 si è votata, che eravamo noi al governo e c'era anche lei.

Come ricordo che poi la seconda fase della 35 ha votato anche i 5 Stelle.

Mi sa che anche la 52— ma no, si è stenuto, non l'ha votata.

Eh, errore mio.

Errore mio, errore mio.

Ah, detto ciò, parola consigliera

Interviene **Consigliere Comunale Alberta MUSETTI**:

Musetti, consiglia Martinelli.

Vi ricordo che c'è la commissione urbanistica che smania.

Comunque andiamo.

Grazie.

No, ma sarò brevissima, anche perché vedo che i toni sono, sono ritornati nei ranghi.

Volevo intervenire solo per, ah, intromettermi in questa discussione da maschio alfa, essendo l'unica donna presente, ma vedo che sono stati bravi, si sono contenuti da soli.

No, ma semplicemente per, andare anche un po' dietro quello che ha già detto il consigliere Bianchini, avrei detto un po' le solite cose.

bisogna essere non solo chiari, ma anche avere un po' di onestà intellettuale, perché aggrapparsi a delle parole magari lette, dette, scritte, eh, quando è ben chiaro qual è l'intento dell'amministrazione, perché, capisco perfettamente la reazione del consigliere Martinelli, no, quando dice: beh, avete fatto un'uscita sulla, sulla stampa dove oggi si scopre che in realtà le cave chiudono, no? Forse è scappata una parola, diciamo, non corretta.

Ma al di là, al di là della parola stessa, ripeto, la questione la conosciamo bene, procedimento è il procedimento amministrativo sanzionatorio che è volto alla caducazione, la quale ovviamente ha, sì, la clausola di salvaguardia, ma che purtroppo, ma non qui ma ovunque, non è di applicazione immediata.

Quindi medio tempore ci sarebbe un problema di tenuta sociale che è un rischio a cui uno deve far fronte.

Un'amministrazione seria si prende anche questa responsabilità.

L'altro, diciamo, fronte dice: beh, ma forse c'erano gli elementi per poter arrivare prima a questa conclusione.

Forse c'erano— vengo un po' dietro invece al consigliere Bernardi— forse c'erano, ma non c'era una certezza, non c'erano le condizioni per poterle attuare.

Lo facciamo adesso con dati alla mano, come senso di grande responsabilità e concretezza.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Ok, grazie.

La consigliera Musetti era una discussione tra maschi e analfabe, tipo il presidente.

Detta questa, consigliere Martinelli.

Prende la parola **Consigliere Comunale Matteo MARTINELLI**:

Io a questo punto non posso che leggere ciò che ha pubblicato La Nazione questa mattina.

La maggioranza ricorda che se seguisse la linea indicata dal consigliere— e parlano del consigliere ovviamente Martinelli— tra pochi mesi 33 cave dovrebbero chiudere, dovrebbero chiudere con centinaia di lavoratori diretti, ancor di più dell'indotto, che resterebbero a casa.

Quindi, per controbattere la posizione— posso finire? Posso? Quando, quando finisco, quando finito, consigliere Bianchini, giustamente lei avrà, diritto di replica.

Ok, queste parole qua, premesso che voi non avete ancora capito qual è la mia posizione, ma questo è un altro tema.

Che cosa si sta dicendo? Si sta dicendo— si sta mettendo davanti all'opinione pubblica il— una persona, il consigliere Martinelli, che vuole mandare a casa, rifar rimanere senza lavoro centinaia di persone.

E questo quello a cui siete arrivati e non ve ne rendete nemmeno conto.

È questo quello a cui siete arrivati e non ve ne rendete nemmeno conto, nonostante che la norma che prevede questo tipo di procedimento non è che se l'è inventata il consigliere Martinelli, l'avete scritta voi nella legge regionale, ok? Quindi non è il consigliere Martinelli che, guarda caso, crudele, che vuole lasciare a casa centinaia di persone come avete dato da intendere oggi sulla stampa, perché questo che fate è altre cosette che abbiamo visto anche prima in commissione.

Perché quando arrivano le voci discordanti— e vi apro una parentesi, non è che vi ho criticato solo io su questo provvedimento, eh, vi hanno criticato tutte e tre le sigle sindacali, vi ha criticata WS, vi ha criticato Rifondazione Comunista, vi ha criticato Legambiente, ok? E su questo, come su altri temi, prendiamo il Burlungo.

Chi vi ha difeso sul Murlungo? Nessuno.

No, perché vi rendete— almeno vi rendete conto che di cosa dite, di cosa dite.

Tra l'altro, in una delle commissioni precedenti, quando il consigliere Bernardi aveva posto il tema dei tempi della gara, era venuto anche fuori il tema di dire: bene, ma se una cava per mille motivi dovrebbe essere— dovesse essere caducata, ma prendiamo questo caso, perché se c'è un altro inadempimento, effettivamente diventa un problema.

Se ne era parlato e si era detto: ma non è possibile limitare questo tempo? Cioè far sì che il concessionario Scienze possa continuare a coltivare la cava nelle more delle entrate del concessionario entrante, così come avviene con proroghe tecniche, così come avviene per le altre concessioni, così come avviene per le forniture di servizi pubblici essenziali.

Era questo il tema che era stato posto, ok? In modo, penso, anche piuttosto serio.

Dopodiché, se si vuole— se il tema della maggioranza è mettere all'agonia il consigliere Martinelli, va bene così.

Cioè, ho le spalle larghe, come vi ho già detto.

Dire che il consigliere Martinelli vuole chiudere le cave, lasciare a casa centinaia di lavoratori, Onestamente va oltre, anche perché non è che gli amici ce li avete solo voi che lavorano alle cave, eh, guardate, ce li ho anch'io.

Allora, se avete qualcosa da dire, ditelo sui temi, ditelo sui numeri, non andate su questo tipo di argomenti.

E poi venite a dire che sono io quello che se la prende con voi, ma via sua! Abbiamo visto anche oggi che sceneggiate che fate quando venite criticati.

Alle ore 12:43, lascia la seduta **Ospite 5**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI**:

Allora, ah, mi sembra che la consigliera Musetti gli aveva detto quali erano i rischi che volevamo paventare, che col comunicato stampa che è uscito— è chiaro che siamo in una fase dove poi ognuno, ah, vive in maniera diversa le varie sfaccettature.

Ah, non mi sembra che ci siano state in maniera unitaria espresse critiche così aperte da parte dei sindacati in questa stanza.

Ah, come? Ah, sto vicino al microfono.

Quindi, ho ascoltato bene, me la sono anche riletta, e quindi, ah, ho bene in mente cosa è stato detto.

Ah, tutti gli spunti critici nascono tutti quanti da un'esigenza, cioè quella di fare in modo e maniera che, visto che sul banco comunque ci sono dei numeri importanti, rispetto alle persone che lavorano in cava ci si ragioni seriamente.

La proposta dell'amministrazione che rimane in campo va in quella direzione.

Ah, quindi, dal punto di vista tecnico, non so se voleva precisare qualcosa, dirigente, però non lo so, facciamo velocemente che almeno chiudiamo e passiamo alla commissione successiva.

A questo punto, interviene **Ospite 3**:

Allora, mi sa che devi spegnere il tuo, ma giusto velocemente perché poi è uno scenario che in tanti mi hanno chiesto, è giusto che venga chiarito.

Nel momento in cui c'è effettivamente la caducazione della concessione, ma non è una concessione come le altre, perché quando, ah, nella Legge 35, la Legge 35 norma le concessioni e le autorizzazioni.

La 35 pone come motivo di caducazione della, cioè, di revoca dell'autorizzazione istanza del titolo sul terreno.

Quindi nel momento in cui ci fosse una caducazione, una concessione in automatico, come motivo nel 35 c'è anche l'aggiornamento dell'autorizzazione.

Diciamo così, in questo momento non avendo— ah, nato assolutamente niente, c'è la causa sociale ma non c'è la continuità.

Quindi ora su quello che chiedete lì termine in italiano, eccetera eccetera, ve la vedete voi.

Però effettivamente, ci sarà una gara, ci sarà qualcuno che vincerà una gara, quindi ci sarà un cambio di concessionario.

Non è detto che così come sono scritte le norme in questo momento qua ci sia una continuità fino alla gara delle lavorazioni, perché effettivamente, a differenza di tutte le altre concessioni, qua c'è concessione e autorizzazione.

Quindi la mancanza della concessione non può mantenere in autovisibilità.

Quindi va prorogata oltre i limiti della 35, quello qua, eh, quindi, come sarà la comunicazione, oltre i limiti della 35 va prorogata la concessione.

Poi dico, la nota di colore, perché siamo a Carrara, immagino che quando Luca Duca e io avevamo le concessioni, così come abbiamo sempre fatto, abbiamo avuto dei ricorsi che durano anche del tempo.

Quindi questo qua, diciamo così, è uno scenario un po' di sottofondo che però a Carrara dobbiamo immaginarci.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Nicola MARCHETTI** che dichiara:

Ecco, ok, se abbiamo esaurito gli argomenti ci aggiorniamo dopo.

I verbali sono già approvati, approvati all'inizio.

Il verbale del 27/06 con l'integrazione, ah, del consigliere Martinelli, che quando dice— quando viene scritto 99 anni intende 29 anni rispetto al regolamento precedente.

Ok, grazie a tutti.

Ah.

Alle ore 12:48, lascia la seduta **Ospite 3**.

Alle ore 12:48, lascia la seduta **Consigliere Comunale Matteo MARTINELLI**.

La seduta termina alle 12:49.